

## DOMENICA XVIII (I di LUCA)

### Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe  
to Kirìo, ke psàllin to  
onomatì su, Ìpsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,  
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il  
Signore e inneggiare al tuo  
nome, o Altissimo.

Per l'intercessione della  
Madre di Dio, Salvatore,  
salvaci.

### Antifona II

O Kirios evasilefsen, efrè-  
pian enedhìsato, enedhìsato  
o Kirios dhìnamin ke perie-  
zòsato.

Presvìes ton aghìon su,  
sòson imàs, Kirie.

Il Signore regna, si è rivestito  
di splendore, il Signore si è  
ammantato di forza e se  
n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi  
santi, Signore, salvaci.

### Antifona III

Dhèfte agalliasòmetha to  
Kirìo, alalàxomen to Theò  
to Sotiri imòn.

Sòson imàs, Iiè Theù, o  
anastàs ek nekròn  
psallondàs si: Allilùia.

Venite esultiamo nel  
Signore, cantiamo inni di  
giubilo a Dio Salvatore  
nostro.

Salva, o Figlio di Dio che sei  
risorto dai morti, noi che a te  
cantiamo: Allilùia.

### Tropari

Tu lithu sfraghistèndos ipò  
ton Iudhèon, ke stratiotòn  
filassòndon to àchrandòn su  
sòma, anèstis, triimeros  
Sotir, dhorùmenos to kòsmo  
tin zoin. Dhìa tùto e  
Dhinàmis ton uranòn evòon  
si Zoodhòta: Dhòxa ti  
anastàsi su, Christè, dhòxa ti

Sebbene il sepolcro fosse  
sigillato dai Giudei e i  
soldati custodissero il tuo  
immacolato Corpo, Tu  
Salvatore sei risorto al terzo  
giorno, dando la vita al  
mondo. Perciò le Potenze  
celesti cantano a Te, o  
Vivificatore: Gloria alla tua

vasilia su, dhòxa ti ikonomia  
su, mòne filànthrope.

Apòstole Christò to Theò  
igapimène, epìtachinon rìse  
laòn anapològhiton. Dhè-  
chetè se prospìtonda o  
epipesònda to stìthi kata-  
dhexàmenos; on ikèteve,  
Theològhe, ke epìmonon  
nèfos ethnòn dhiaskedhàse,  
etùmeos imìn irìnin ke to  
mèga èleos.

Kanòna pìsteos ke ikòna  
praòtitos enkratias  
dhidàskalon anèdhixè se ti  
pìmni su i ton pragmatòn  
alìthia; dhìa tùto ektìso ti  
tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia  
ta plùsia; Pàter Ierarcha  
Nikòlae, prè sveve Christò to  
Theò, sothìne tas psychàs  
imòn.

O katharòtatos naòs tu  
Sotiros, i politimitos pastàs  
ke Parthènos, to ieròn thi-  
sàvrìsma tis dhòxis tu Theù,  
sìmeron isàghete en to iko  
Kyriu, tin chàrin sinisàgusa  
tin en Pnèvmati thìo: in ani-

Resurrezione, gloria al tuo  
Regno, gloria alla tua  
Provvidenza, o solo amante  
degli uomini.

Apostolo amato da Cristo  
Dio, affrettati a venire in  
aiuto al tuo popolo senza di-  
fesa; si degni riceverti Colui  
che ti strinse al suo petto e  
tu, o Teologo, supplicalo  
perché dissolva l'insistente  
turba dei nemici, chiedendo  
la pace e la grande  
misericordia.

Regola di fede, immagine di  
mitezza, maestro di  
continenza: così ti ha  
mostrato al tuo gregge la  
verità dei fatti. Per questo,  
con l'umiltà, hai acquisito  
ciò che è elevato; con la  
povertà, la ricchezza, o  
padre e pontefice Nicola.  
Intercedi presso il Cristo  
Dio, per la salvezza delle  
anime nostre.

Il purissimo tempio del  
Salvatore, il talamo prezio-  
sissimo e verginale, il tesoro  
sacro della gloria di Dio, è  
oggi introdotto nella casa del  
Signore, portandovi, insie-  
me, la grazia del divino Spi-

mnùsin àngheli Theù: Afti rito; e gli angeli di Dio lei  
ipàrchi skinì epurànios. inneggiano: Costei è celeste  
dimora.

## **EPISTOLA**

*Per tutta la terra, si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola.*

*I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani.*

### **Lettura della prima lettera cattolica di Giovanni (4, 12 - 19)**

Fratelli, nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui. In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. I cieli cantano le tue meraviglie, Signore, e la tua fedeltà nell'assemblea dei santi. Dio è tremendo nell'assemblea dei santi, grande e terribile tra quanti lo circondano.

## VANGELO

### Lettura del santo Vangelo secondo Giovanni (19, 25 - 27; 21, 24 – 25)

In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accollse con sé. Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

### Megalinario

Axiòn estin os alithòs  
makarìzin se tin Theotòkon,  
tin aimakàriston ke pana-  
mòmiton, ke Mitèra tu Theù  
imòn. Tin timiotèran ton  
Cheruvìm, ke endhoxotèran  
asingrìtos ton Serafim, tin  
adhiafthòros Theòn Lògon  
tekùsan, tin òndos Theotòkon,  
se megalinomen.

È veramente giusto procla-  
mare beata te, o Deipara, che  
sei beatissima, tutta pura e  
Madre del nostro Dio. Noi  
magnifichiamo te, che sei più  
onorabile dei Cherubini e  
incomparabilmente più glo-  
riosa dei Serafini, che in modo  
immacolato partoristi il Verbo  
Dio, o vera Madre di Dio.

### Kinonikon

Enìte ton Kirion ek ton  
uranòn; enìte aftòn en tis  
ipsìstis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo lassù nell'alto.  
Alliluaia.